

Agilità creativa

Processi non orientati a un obiettivo specifico per l'Io e il Noi

Guida al gioco

Michael Uhl, Peer Holthuizen (HKS Ottersberg)

Introduzione

Con *agilità creativa* si intende la capacità di agire in modo aperto, agile e collaborativo. Per condividere e trasmettere questa capacità, esaminiamo, tra l'altro, i percorsi intrapresi e le strategie adottate dagli artisti nel loro lavoro. La nostra attenzione si concentra sui *processi non orientati a un obiettivo specifico*, simili a quelli che sperimentiamo nella pratica artistica.

Molti artisti si lasciano ispirare dai bambini e dal loro approccio ludico al mondo. Nel gioco senza uno scopo preciso e senza limiti alla fantasia, gli artisti possono acquisire conoscenze sulla propria esistenza nel mondo e sul mondo stesso, scoprendo nuovi percorsi e nuove possibilità. «L'uomo è completamente uomo solo quando gioca», scrisse Friedrich Schiller.

Il testo che segue introduce il sistema modulare dell'*agilità creativa* e ha lo scopo di invitare alla partecipazione e di fornire istruzioni per il gioco (condiviso).

Processi non orientati a un obiettivo specifico

Per rappresentare la struttura dei processi non orientati a un obiettivo specifico, simili a quelli che sperimentiamo nella pratica artistica e didattica, abbiamo creato una *formula magica creagile* che ci guiderà d'ora in poi:

materiale + domande + azioni = andrà tutto bene

Per **materiale** intendiamo le *forme del mondo*. Ovvero come il mondo si presenta a noi. Ciò si riferisce al mondo fisico, alle varie narrazioni su di esso e alle persone con il loro background e le loro conoscenze. Il *materiale* comprende le risorse a nostra disposizione nel processo.

Per **domande** intendiamo il nostro *approccio al mondo*. In questo caso intendiamo meno una domanda concreta o un incarico che richiede rapidamente una soluzione specifica, ma un atteggiamento di base con cui approcciarsi al mondo in modo interrogativo. Le domande aprono: nutrono la nostra curiosità, ci proteggono dalle risposte immediate e definitive nonché aprono spazi per esplorare la diversità.

Per **azioni** intendiamo l'*agire* e l'*iniziare*, ovvero il procedere senza avere un piano preciso. Ciò indica e fornisce l'energia che mette in moto un processo e si alimenta anche da fonti inconsce, come per esempio l'intuizione. Inoltre, indica l'azione di pensare con le mani e di agire con pensieri e parole. *Azione* significa *dare forma*. *Dando forma*, comunichiamo con il mondo, lo esploriamo e, al tempo stesso, esploriamo anche noi stessi.

L'**andrà tutto bene** rappresenta un riferimento informale alla *fiducia*, ovvero la certezza che qualcosa si svilupperà se ci avviciniamo al mondo in modo aperto, curioso e creativo. Inoltre, indica la fiducia di poter iniziare a lavorare senza un obiettivo prefissato e di raggiungere un traguardo.

«Non cercare niente era quello che volevo.» (Goethe)

«Io non cerco, io trovo.» (Picasso)

Come modello schematizzato, immaginiamo la nostra *formula magica creagile* come segue:

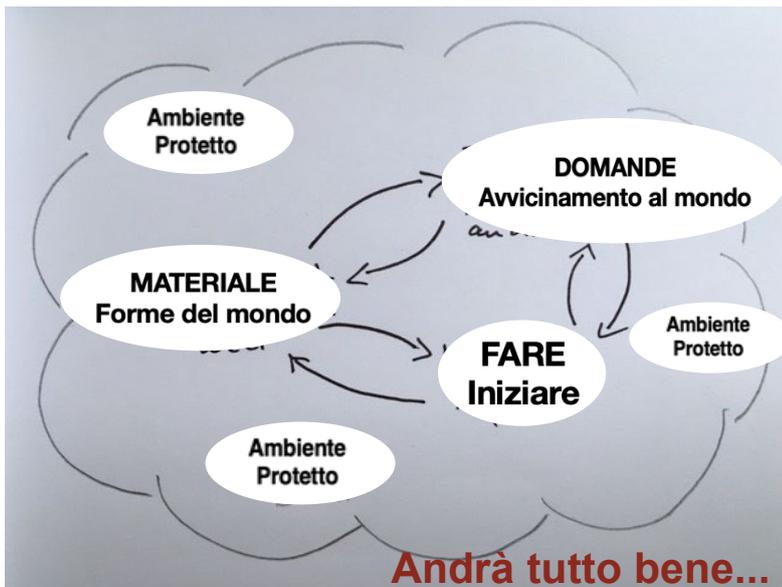


Fig.: Modello strutturale dei processi artistici non orientati a un obiettivo specifico (schema).

Il percorso orientato al processo

Il *materiale*, le *domande* e le *azioni* possono dipendere l'uno dall'altro. Non esiste un ordine fisso. In alcuni casi si inizia con le *domande*, in altri con il *materiale* e in altri ancora con le *azioni*. Cosa sia considerato un risultato (intermedio) e quando viene considerato tale è una questione aperta, proprio come lo sono le fasi di consapevolezza e di riflessione. Con questo modello, ci concentriamo meno sui risultati e più sulle possibilità di intraprendere percorsi aperti con attenzione e consapevolezza.

Condizione di base: l'*ambiente protetto*

La condizione di base più importante per un processo non orientato a un obiettivo specifico – e quindi incorporato e racchiuso – è l'*ambiente protetto*. Non è solo una questione di luogo; evita categorie come «giusto» e «sbagliato». Non ci sono «errori», ma solo tentativi con esperienze diverse. Si tratta di un luogo di accettazione e di sperimentazione e si applica a tutti i moduli e a tutte le fasi del processo.

Il percorso comune

La *formula magica «creagile»* può essere utilizzata sia per processi individuali che per quelli nel team, nell'organizzazione nel «noi». La *formazione di un gruppo* riveste una grande importanza. Nei processi comuni, si affronta la questione del Noi anche focalizzandosi sugli Io individuali all'interno del Noi.

Il sistema *orientato al processo e modulare*

Il sistema modulare presenta metodi, tecniche e materiali di formazione. Per creare una struttura di processo adeguata, vengono delineati i riscaldamenti, le riflessioni e le possibili transizioni agli altri moduli. Il sistema modulare è costituito da fonti basate su un approccio artistico e metodico e orientate alla conoscenza, in base alle quali viene categorizzato anche il curriculum.

Poiché grande attenzione è rivolta ai processi comuni, gli aspetti specifici dei gruppi sono presentati e descritti in tutti i moduli.

Obiettivi di gioco e di comunicazione

Con la sua struttura aperta, il sistema modulare mira ad aprire spazi per l'esperienza e l'apprendimento. In questo modo, persegue due punti focali: da un lato, vi è il principio dell'*ambiente protetto* come condizione di base per lavorare e comunicare in modo aperto, dall'altro, vi è l'avvio e il controllo di processi non orientati a un obiettivo specifico. La ponderazione del punto focale dipende dall'applicazione individuale e dal rispettivo focus.

Buon divertimento e buon lavoro creagile!